

D'Estate e d'inverno la Montagna picena tiene banco. Il pianoro del Colle S. Marco, e poi, più sopra, Colle S. Giacomo, e poi ancora il Monte Piselli, con gli impianti sportivi, sono sempre più meta di appassionati e turisti.

In passato «Flash» si è occupato più volte dei problemi e delle notevoli prospettive della montagna picena, trattando soprattutto l'aspetto delle attrezzature sportive e della loro utilizzazione. Stavolta, grazie alla collaborazione del prof. Livio Scarpellini, presidente del Consorzio Turistico della Montagna dei Fiori, trattiamo l'aspetto naturalistico. Una serie di consigli, annotazioni per escursioni e rivelazioni storiche di sicura utilità.

# LA MONTAGNA DEI FIORI: UN «PARADISO» NEL PICENO»

**BELLEZZE NATURALI, PAESAGGI, ARIA SANA, ESCURSIONI E ATTREZZATURE SPORTIVE PER GLI ASCOLANI ED I TURISTI**

di Livio Scarpellini



Il rifugio

La grotta di S. Angelo



Il territorio del S. Marco e della Montagna dei Fiori, offre a quanti vogliono visitarlo una vasta e composita area di situazioni paesaggistiche ed ambientali e di attrazioni di grande interesse, Val la pena, quindi, di «spenderci» almeno un giorno.

Questi luoghi, noi del Consorzio Turistico per la valorizzazione del S. Marco e della Montagna dei Fiori, vogliamo ricordarli a chi già li conosce ed indicarli a chi non li conosce affatto.

Dal S. Marco, parco naturale della città di Ascoli, dotato di notevoli strutture sportive a turistico-ricreative (frequentatissimo tutto l'anno), per mezzo di una comoda strada si sale verso la montagna dei Fiori, attraversando ampie radure, boschi di querce e di pini e prati fino a Colle S. Giacomo (mt. 1050). In questa località attualmente esistono insediamenti di tipo residenziali sviluppatasi in gran parte negli anni Settanta, e strutture di tipo alberghiero. A S. Giacomo il clima è mite e si mangia molto bene.

La strada prosegue ancora per altri cinque chilometri e termina in un piano naturale denominato: «Tre Caciare». Il nome di questo luogo deriva dalla presenza di antiche costruzioni di pietra tipiche che servivano ai cacciatori per ripararsi dalle intemperie. oggi sono utilizzati dai pastori come «residenza estiva» o deposito di mercanzie.

Dalle «Tre Caciare», per mezzo di una moderna Seggiovia, in sette minuti, si raggiunge M. Piselli (mt. 1680). Nel Rifugio, situato presso l'arrivo della Seggiovia medesima è possibile ristorarsi ed anche pernottare. Questi impianti nei mesi di luglio e agosto restano aperti ed in funzione tutti i giorni.